



## Presentata un'interrogazione a favore del comparto lattiero-caseario.

*Il settore attraversa una crisi drammatica: verificare la possibilità di ulteriori interventi di sostegno.*

Presentata oggi alla camera un'interrogazione al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sulla situazione del **comparto lattiero-caseario**, a firma del deputato Pd **Mino Taricco** con i colleghi Fiorio, Carra, Oliverio, Luciano Agostini, Antezza, Anzaldi, Capozzolo, Cova, Dal Moro, Falcone, Lavagno, Marrocu, Mongiello, Palma, Prina, Romanini, Tentori, Terrosi, Venittelli, Zanin, Martella, Cinzia Maria Fontana e Bini.

Il comparto è il primo settore alimentare italiano, il suo fatturato rappresenta circa il 12 per cento del fatturato complessivo del *food* nazionale e il valore della produzione supera i 15 miliardi di euro. Nel settore trovano impiego circa 25.000 lavoratori, ogni anno le imprese italiane producono un milione di tonnellate di formaggi, 2,7 milioni di tonnellate di latte alimentare, un miliardo e seicentomila vasetti di yogurt e 160.000 tonnellate di burro ed in questo momento sta attraversando una profonda crisi legata al prezzo che non copre i costi di produzione e che mette in grossissima difficoltà le aziende.

*«Da dieci anni - spiega il deputato Mino Taricco - il settore attraversa una **grave crisi**: sono scomparse 66.000 stalle italiane e si è verificato un abbassamento generalizzato dei prezzi all'origine del latte bovino. Questo ha messo in ginocchio numerose imprese. La stessa Commissione europea ha ammesso che l'attuazione delle misure del "pacchetto latte", in vigore da ottobre 2012, si è rivelata deludente. Servono passi ulteriori per risollevare un comparto in cui l'Italia eccelle a livello mondiale: siamo il maggior Paese produttore di formaggi tipici di origine certificata».*

Il Consiglio straordinario dei Ministri agricoli dell'Unione europea, il 7 settembre 2015 ha varato un pacchetto di aiuti d'emergenza da 500 milioni per tamponare la crisi del settore destinandone circa 25 all'Italia). Tra le azioni messe in campo nell'ambito del «piano latte», rientrano 0,5 centesimi di euro in più al litro per i produttori di latte attraverso aumento della compensazione Iva, l'istituzione di un tavolo tecnico nazionale per metodo di indicizzazione dei prezzi del latte, un piano straordinario di promozione del consumo di latte fresco, la promozione dell'*export* dei prodotti lattiero-caseario italiani.

*«Gli aiuti messi in campo dal Ministero – conclude il deputato - e quelli previsti in Legge di stabilità, sono un fatto positivo, ma rischiano di essere insufficienti. Il settore è monopolisticamente condizionato, sconta scelte sbagliate del passato e una mancata remunerazione dei fattori di produzione che rischia di pregiudicare le prospettive di tante aziende. Per questo abbiamo chiesto al Ministero uno sforzo straordinario, perché è in gioco un pezzo importante del nostro Made in Italy ».*